



FUNZIONE STRUMENTALE AREA 2 : SOSTEGNO ALLA PERSONA

PROGETTO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- PREVENZIONE DEL DISAGIO -

PREMESSA

La sensibilità dei diversi ordini di scuola verso le fragilità sociali negli ultimi anni scolastici si è diffusa ed intensificata, motivo per cui è sempre più fortemente sentita l'esigenza di promuovere attività di prevenzione e supporto del disagio scolastico, termine con cui notoriamente si intende uno stato emotivo negativo che si manifesta in comportamenti disfunzionali, i quali non permettono all'alunno/a di partecipare alla vita scolastica adeguatamente e di apprendere con successo.

Il tentativo messo in atto negli ultimi anni di espandere il supporto al disagio anche alla scuola Secondaria di Primo Grado si è rivelato particolarmente difficoltoso da attuare, per ragioni di natura diversa:

- una ragione storica, ossia la costituzione solo in tempi relativamente recenti dell'Istituto Comprensivo in sostituzione dei due corpi amministrativamente e "psicologicamente" separati;
- una ragione estremamente pratica, determinata dalla normativa vigente che ha comportato numerosi disagi, in particolare: la riduzione dell'organico scolastico, l'istituzione di classi numerose, l'azzeramento delle ore di compresenza e la diminuzione delle ore di sostegno, ...

Conseguentemente sono venuti meno attività e progetti (servizio psicopedagogico, sportello di primo ascolto psicologico, ...) che qualificano e caratterizzano la nostra attività educativo - didattica, in particolare momenti mirati di attenzione ai bisogni degli alunni/e con disagio e/o fragilità.

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

In questi anni anche nella scuola Secondaria di Primo Grado del nostro Istituto è sempre più pressante il bisogno di interventi d'aiuto per gli alunni/e e qualcosa di importante è stato fatto, soprattutto sul versante della prevenzione: il progetto adolescenza, i progetti di educazione affettiva e sessuale, lo sportello di pre-ascolto (vd. allegato 1- parte integrante del presente progetto) e di ascolto psicologico.

Rimangono però da migliorare e da potenziare:

- il supporto agli insegnanti ed ai singoli Consigli di classe
- la creazione di una rete di servizio (consulenza-intervento dei servizi sociali, ASL, specialisti vari).

Per questo motivo il presente progetto si pone la finalità di garantire quell'attenzione necessaria ai bisogni che i nostri studenti quotidianamente manifestano all'interno del gruppo.

A tale scopo gli *obiettivi* da perseguire sono:

- a. *individuare e indagare* circa la tipologia di disagio (DSA? Disagio affettivo? Svantaggio culturale? Ecc.) nei ragazzi pre-adolescenti attraverso strumenti e modalità adeguate
- b. *favorire i contatti* fra i Consigli di Classe e gli operatori che supporteranno l'alunno/a: assistenti sociali, psicologi
- c. *favorire il dialogo* fra i Consigli di Classe ed i genitori.

L'inizio di questo percorso si avvarrà di uno **strumento elaborato e reso noto lo scorso anno scolastico ai Docenti della scuola Secondaria di Primo Grado, che sarà applicato a partire dalle classi prime del corrente anno scolastico.**

PROGETTO " STAR BENE A SCUOLA"

Finalità

Offrire agli studenti/studentesse uno spazio fisico e simbolico caratterizzato dall'ascolto spontaneo, accogliente e neutrale, all'interno della relazione d'aiuto.

Obiettivi

- *Fornire* a tutti gli studenti/studentesse la possibilità di ricevere ascolto, informazioni e aiuto rispetto alle problematiche psicologiche adolescenziali e pre-adolescenziali in spazi e tempi propri;
- *aiutare* il ragazzo/a a "mediare" con se stesso, con il mondo degli adulti, con il gruppo dei pari, con la realtà percepita e vissuta;
- *facilitare* il ragazzo/a ad attivare risorse personali (relazionali, affettive, emotive, ecc.) per affrontare le difficoltà dell'età evolutiva, partendo da una maggiore consapevolezza di quanto accade dentro e fuori di sé;
- *indirizzare* verso forme di aiuto adeguato chi presenta difficoltà più specifiche e profonde;
- *permettere* una rilevazione continua e aggiornata dei bisogni degli adolescenti per fornire risposte adeguate.

Modalità di attuazione

1. Presentazione del progetto: il progetto sarà presentato a genitori ed alunni/e, in particolare delle classe prime, attraverso una lettera informativa/di assenso (per i genitori) ed attraverso incontri diretti nelle classi (per gli alunni/e).
2. Tempi di attuazione: il progetto sarà attuato da ottobre 2011 a maggio 2012, in orario scolastico.
3. Modalità di richiesta del colloquio: direttamente dai ragazzi o su segnalazione dei docenti di classe.
4. Modalità di conduzione dei colloqui: i colloqui si baseranno sulle tecniche che costituiscono il metodo Gordon e che hanno come scopo di favorire la relazione d'aiuto attraverso un ascolto efficace.
5. Confronti con i colleghi Docenti e con i Genitori: appuntamenti su richiesta.

Ore di impegno previste in qualità di funzione strumentale

Per le attività di progettazione, coordinamento ed esecuzione dei progetti sono indicativamente preventivate complessive n. 100 ore.

*"Parlare è un mezzo per esprimere se stessi agli altri,
ascoltare è un mezzo per accogliere gli altri in se stessi."
(Wen Tzu, testo classico taoista)*

Verdello, 29 settembre 2011

Prof.ssa Antonella Esposito